

## **CAPITOLO III.1.**

### **PREVENZIONE PRIMARIA**

III.1.1. Campagne informative di prevenzione

III.1.2. Prevenzione universale

*III.1.2.1 A livello di comunità locale*

*III.1.2.2 Nelle scuole*

III.1.3. Prevenzione selettiva verso gruppi a rischio

*III.1.3.1 Gruppi a rischio*

*III.1.3.2 Famiglie a rischio*

*III.1.3.3 Nelle scuole*



### III.1. PREVENZIONE PRIMARIA

L'area della prevenzione primaria è stata oggetto della rilevazione condotta presso le Regioni e le Province Autonome dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dei questionari predisposti dall'Osservatorio Europeo di Lisbona riguardanti l'attivazione e/o la prosecuzione di progetti di prevenzione secondo le diverse dimensioni: universale, selettiva verso gruppi a rischio o a livello di nucleo familiare.

Il capitolo presenta in apertura una sintesi generale degli investimenti, delle attività e delle campagne informative di prevenzione universale e selettiva che saranno poi trattate nel primo paragrafo.

Con riferimento ai risultati emersi dalla somministrazione dei questionari dell'EMCDDA (European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction), anche quest'anno effettuata attraverso il Web, in questa sezione viene presentato un profilo conoscitivo sullo stato di attivazione di azioni mirate alla prevenzione, secondo le tre aree indicate dall'Osservatorio di Lisbona.

Da una prima valutazione si nota un crollo degli investimenti nell'area prevenzione (-47% circa), in particolare di quella universale che per la prima volta registra un dato inferiore di quella selettiva per circa un milione di euro.

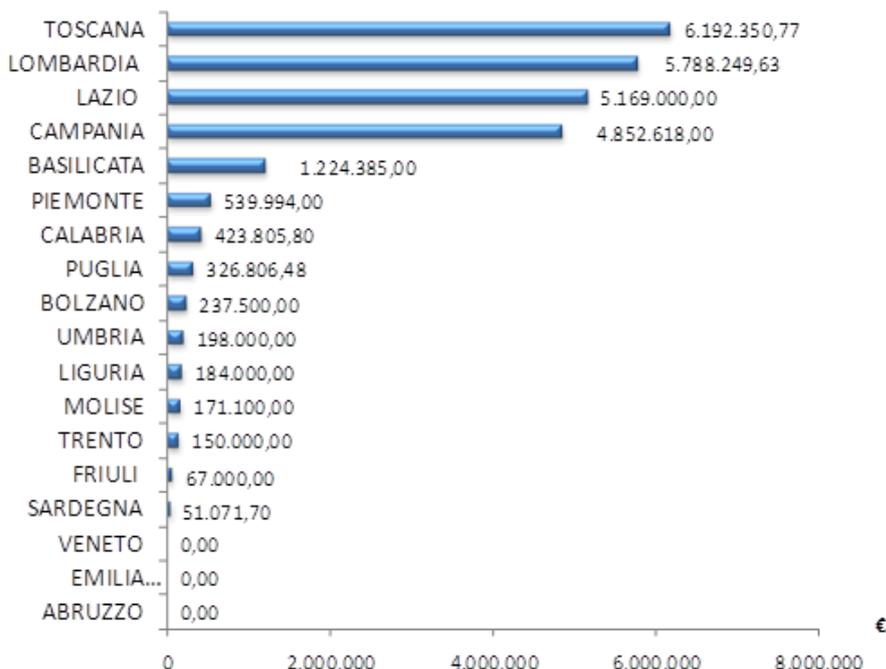
Aumentano il numero di attività, centri, corsi, piani e progetti attivi (+36%) e le campagne di comunicazione (+16%).

**Tabella III.1.1:** Sintesi generale attività area prevenzione dichiarate dalle Regioni e Province Autonome nel corso del 2012

Regioni	Finanziamenti	Attività, centri, corsi, piani e progetti attivi	Campagne di comunicazione
Abruzzo	0,00	7	1
Basilicata	1.224.385,00	17	-
Bolzano	237.500,00	33	1
Calabria	423.805,80	114	6
Campania	4.852.618,00	16	2
Emilia - Romagna	0,00	130	3
Friuli Venezia Giulia	67.000,00	31	7
Lazio	5.169.000,00	14	-
Liguria	184.000,00	6	1
Lombardia	5.788.249,63	720	29
Marche		Dati richiesti e non forniti	
Molise	171.10,00	2	-
Piemonte	539.994,00	197	1
Puglia	326.806,48	28	10
Sardegna	51.071,70	-	3
Sicilia		Dati richiesti e non forniti	
Toscana	6.192.350,77	-	-
Trento	150.000,00	17	1
Umbria	198.000,00	4	1
Valle d'Aosta		Dati richiesti e non forniti	
Veneto	0,00	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.575.881,38</b>	<b>1.336</b>	<b>66</b>

Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA forniti dalle Regioni

**Figura III.1.1:**Finanziamenti area prevenzione dichiarati dalle Regioni e Province Autonome - anno 2012 -



Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA forniti dalle Regioni

### III.1.1. Campagne informative di prevenzione

I questionari dell'Osservatorio Europeo sulle droghe - nell'ambito dei questionari strutturati sottoposti alle Regioni-riserva, per le aree di "Prevenzione universale dell'uso di sostanze psicoattive a livello di comunità locale" e "Prevenzione selettiva e mirata", una sezione dedicata alle campagne informative sull'uso di sostanze lecite ed illecite attivate nel 2012.

**Tabella III.1.2:** Numero di campagne informative di prevenzione universale e selettiva effettuate nelle Regioni e Province Autonome nel corso del 2012

Regioni	Prevenzione Universale	Prevenzione Selettiva	Totale
Abruzzo	1	-	1
Bolzano	1	-	1
Calabria	3	3	6
Campania	2	-	2
Emilia Romagna	3	-	3
Friuli Venezia Giulia	5	2	7
Liguria	1	-	1
Lombardia	28	1	29
Piemonte	-	1	1
Puglia	7	3	10
Sardegna	3	-	3
Trento	1	-	1
Umbria	-	1	1
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>11</b>	<b>66</b>

Ancora molto carenti gli interventi di prevenzione selettiva

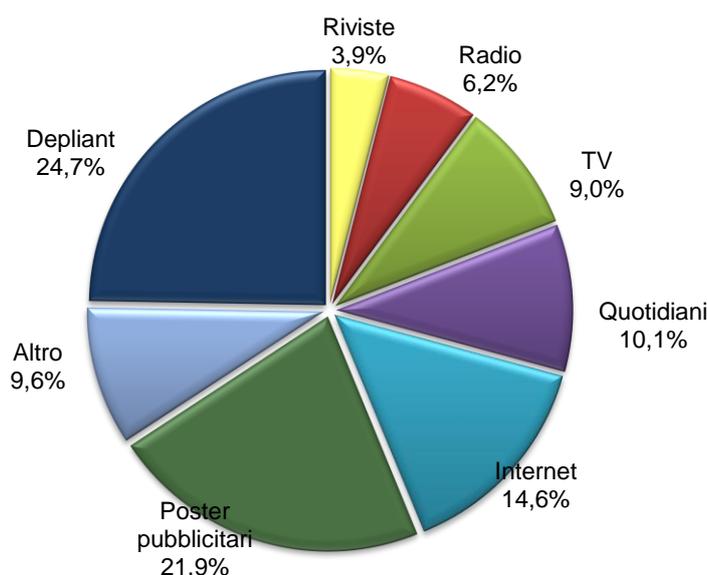
Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Dall'analisi della Tabella III.1.2 è possibile notare che sono state attivate più campagne di prevenzione universale (55, pari allo 83,3%) rispetto a quelle di prevenzione selettiva, e che solo quattro regioni hanno attivato almeno una campagna per area.

La Regione più impegnata sul fronte mediatico della prevenzione universale è la Lombardia con ben 28 campagne: per quanto concerne la prevenzione selettiva le più attive sono Calabria e Puglia (3 campagne), solamente 6 hanno attivato iniziative mediatiche sul fronte della prevenzione selettiva.

Lo strumento di comunicazione più adottato si conferma quello del depliant (24,7%) seguito dai poster pubblicitari (21,9%); si osserva un incremento particolarmente dell'uso di internet che passa dal 5% a quasi il 15%; meno usate riviste e radio che nel complesso rappresentano solo il 10% (Figura III.1.2).

**Figura III.1.2:** Distribuzione percentuale delle campagne di prevenzione attuate da Regioni e PP.AA nell'anno 2012 per tipo di mass media



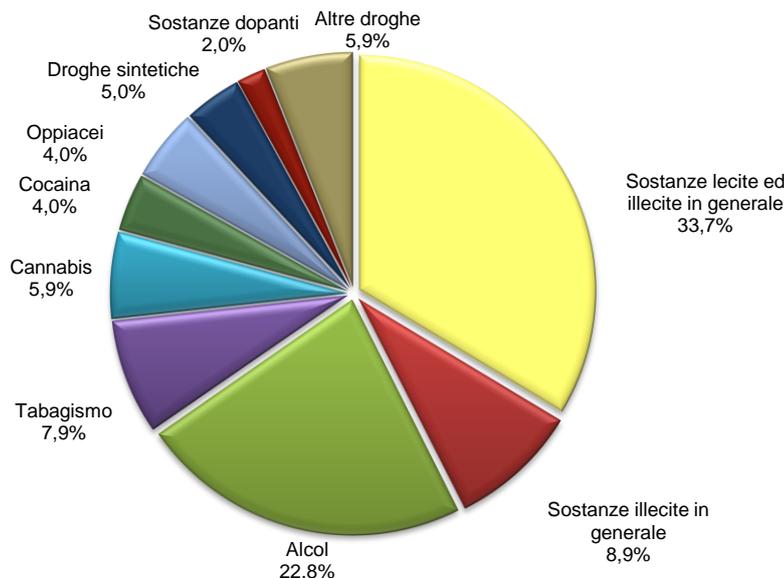
Ancora ridotto  
l'utilizzo della rete  
internet

Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

La tematica più trattata nel corso delle campagne di prevenzione è nettamente quella delle "sostanze lecite ed illecite in generale" con il 33,7% delle segnalazioni (Figura III.1.3), seguito dall'alcol (22,8%).

Le sostanze illecite in generale e le altre droghe che nel 2011 erano trattate solo nel 3% dei casi, nel 2012 rispettivamente triplicano e raddoppiano le iniziative sulle proprie tematiche.

**Figura III.1.3:** Distribuzione percentuale delle campagne di prevenzione attuate da Regioni e PP.AA nell'anno 2012 per tematica



Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

### III.1.2. Prevenzione universale

#### III.1.2.1 A livello di comunità locale

Nel corso del 2012, le attività di prevenzione universale a livello di comunità locale, secondo i documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali, hanno riguardato lo sviluppo di piani che includono una strategia di prevenzione universale rivolta ai familiari, tutori, insegnanti e coetanei (tutte le Regioni e PP.AA), il coordinamento di rete formale ed istituzionale al fine della programmazione e realizzazione di interventi di prevenzione universale (94,1%), i progetti di prevenzione universale rivolti ai giovani mediante gruppi di pari in contesti non strutturati (88,2%) e l'offerta di spazi ricreativi e/o culturali (88,2%), progetti formativi rivolti a soggetti attivi nell'ambito del territorio (88,2%), l'implementazione di centri di associazione e counselling per giovani a livello territoriale (88,2%).

Le attività di prevenzione a livello familiare, invece, hanno riguardato progetti/programmi basati sull'auto o reciproco aiuto fra le famiglie (100%), progetti/programmi di incontri informativi/formativi rivolti a famiglie e/o genitori (88,2%), corsi di formazione intensivi sulla prevenzione dell'uso di sostanze per famiglie (58,8%).

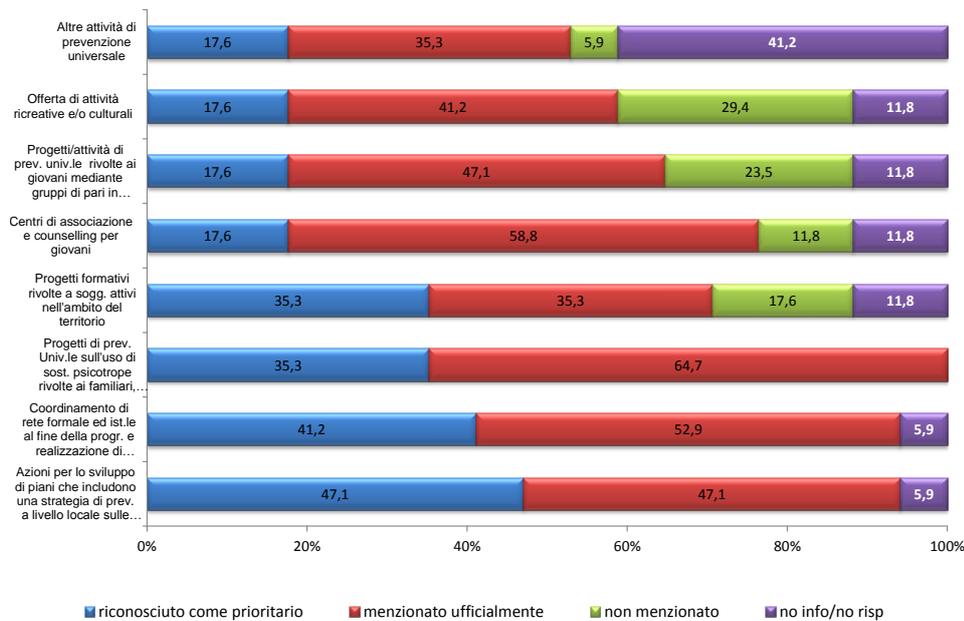
Alcune Regioni e PPAA hanno fornito informazioni in merito ad ulteriori attività di prevenzione universale sia a livello locale (58,8%) che a livello familiare (41,2%) svolte nel 2012.

Nel 2012 il 94,2% delle Regioni e PP.AA. hanno ritenuto prioritario o ha menzionato ufficialmente l'obiettivo piani di prevenzione sulle droghe (Figura III.1.4).

100% delle Regioni e PP.AA hanno una strategia di prevenzione universale rivolta a familiari, tutori, insegnanti e coetanei

100% delle Regioni e PP.AA hanno una strategia di prevenzione familiare basati sull'auto o reciproco aiuto tra le famiglie

**Figura III.1.4:** Distribuzione percentuale di riferimenti espliciti ai diversi programmi rivolti alla **comunità locale** nei documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali relativi al 2012

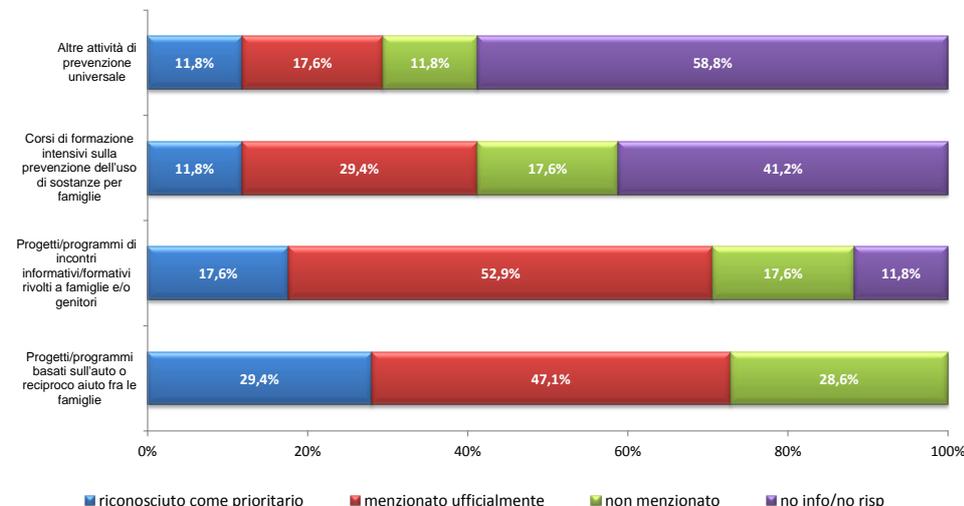


Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Per quanto riguarda la prevenzione universale a livello familiare, l'attività maggiormente menzionata nei documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali sono stati i progetti e programmi basati sull'auto o reciproco aiuto fra le famiglie (ritenuta prioritaria nel 29,4% dei casi e menzionata ufficialmente in un ulteriore 47,1%).

Prioritari progetti e programmi basati sull'auto o reciproco aiuto fra le famiglie.

**Figura III.1.5:** Distribuzione percentuale di riferimenti espliciti ai diversi programmi rivolti alle **famiglie** nei documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali relativi al 2012

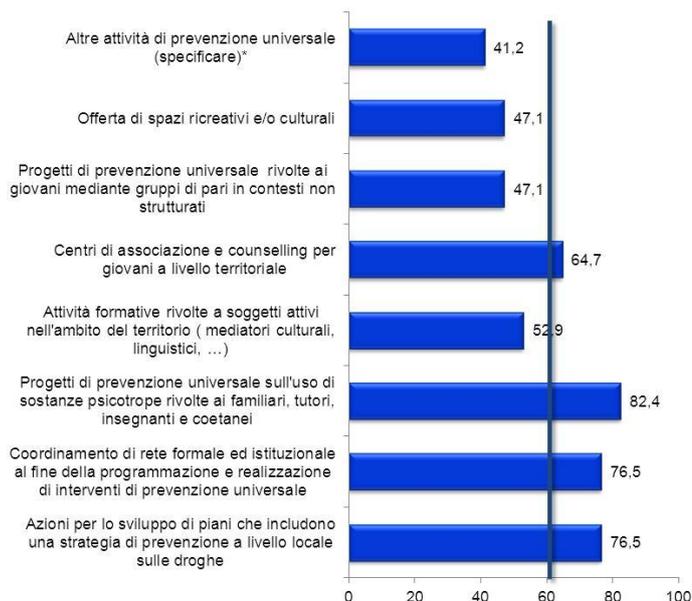


Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Dal punto di vista operativo, nel corso del 2012 ben il 76,5% delle Regioni e PP.AA. ha attivato o aveva in corso di realizzazione azioni per lo sviluppo di piani che includono una strategia di prevenzione a livello locale sulle droghe (Figura III.1.6).

Elevato l'impegno territoriale di Regioni e PP.AA. in ambito preventivo

**Figura III.1.6:** Percentuale di regioni che hanno piani avviati, attivi e/o conclusi nel 2012, relativi ai progetti di prevenzione universale, a livello di comunità locale

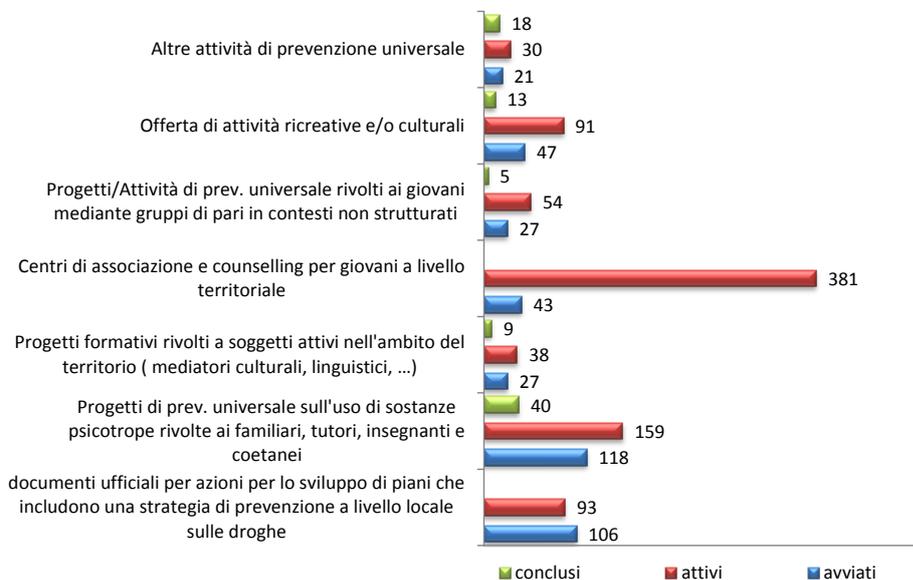


Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

In molte Regioni e PP.AA. sono stati avviati o erano già attivi progetti per l'incentivazione dell'offerta di spazi ricreativi e/o culturali; in particolare, a livello di comunità locale, l'offerta di centri di associazione e counseling tra il complesso di progetti di prevenzione universale risulta l'ambito con numerosità più elevata (381) (Figura III.1.7) .

Particolare attenzione da parte delle Regioni e PP.AA. è stata dedicata anche alla stesura di documenti ufficiali per azioni per lo sviluppo di piani che includono una strategia di prevenzione a livello locale sulle droghe, ben 106 quelli predisposti nel 2012 e 118 documenti per l'avvio di progetti rivolti a familiari, tutori, insegnanti e coetanei.

**Figura III.1.7:** Numero di piani avviati, attivi e/o conclusi nel 2012, relativi ai progetti di prevenzione universale, a livello di comunità locale

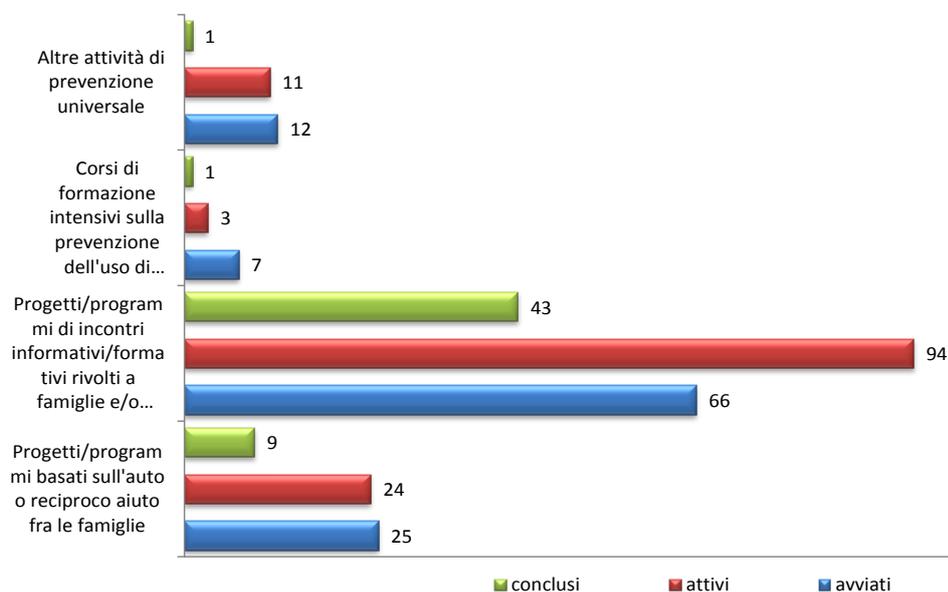


Spicca l'offerta di centri di associazione e counseling per giovani a livello territoriale

Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Nel 2012 le Regioni e PP.AA. avevano piani già avviati, attivi e/o conclusi nell'anno relativi ai progetti di prevenzione universale a livello di nucleo familiare. In particolare, si evidenzia il notevole turn-over (66 avviati e 43 conclusi nel 2012) dei progetti costituiti da incontri informativi/formativi rivolti alle famiglie e/o ai genitori (Figura III.1.8).

**Figura III.1.8:** Numero di piani avviati, attivi e/o conclusi nel 2012, relativi ai progetti di prevenzione universale, a livello di nucleo familiare



Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

**Tabella III.1.3:** Importo complessivo finanziato per i progetti di prevenzione universale nelle Regioni e Province Autonome nel corso del 2012 e confronto con l'anno 2011

Regioni	Importo	%	Δ % 2012/ 2011*	€ pro capite investiti in prev. universale su popolazione 15-64
Abruzzo	0,00	-	-100,0%	-
Basilicata	746.344,00	6,1	-47,2%	1,95
Bolzano	86.000,00	0,7	+1811,1%	0,26
Calabria	1.573.462,18	3,5	-73,1%	1,21
Campania	3.478.971,00	23,4	-17,4%	0,90
Emilia - Romagna	0,00	0,0	-100,0%	-
Friuli Venezia Giulia	0,00	-	-	-
Lazio	2.562.000,00	20,9	-56,4%	0,71
Liguria	84.000,00	0,7	+7,6%	0,09
Lombardia	2.454.219,83	20,0	-22,9%	0,39
Marche		Dati richiesti e non forniti		
Molise	171.100,00	1,4	-	0,84
Piemonte	0,00	-	-100%	-
Puglia	142.437,32	1,2	-82,3%	0,05
Sardegna	51.071,70	0,4	-	0,05
Sicilia		Dati richiesti e non forniti		
Toscana	2.259.818,14	19,9	+8,4%	0,97
Trento	150.000,00	1,2	0,0%	0,44
Umbria	85.000,00	0,7	-99,0%	0,15
Valle d'Aosta		Dati richiesti e non forniti		
Veneto	0,00	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.278.744,79</b>	<b>100</b>	<b>-56,3%</b>	<b>0,32</b>

Più che dimezzati i fondi per la prevenzione universale investiti dalle Regioni e PP.AA. (-56,3% rispetto al 2011)

\*I progetti finanziati possono avere anche durata pluriennale

Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Nella Tabella III.1.3 sono state riportate tutte le Regioni e PP.AA. che hanno indicato nel questionario europeo i progetti di prevenzione universale finanziati a valere sul Fondo Sociale Regionale e/o su altri canali di finanziamento pubblico specifico con sviluppo operativo interamente o parzialmente attivo nel 2012.

Nel complesso sono stati finanziati più di 12 milioni di Euro, con quattro regioni che insieme assommano l'84,2% del totale, nell'ordine Campania, Lazio, Lombardia e Toscana.

In riferimento alla popolazione generale 15-64 anni solo la Calabria e la Basilicata investono più di un euro a persona in prevenzione universale.

### III.1.2.2 Nelle scuole

Nell'ambito dell'indagine sul consumo di sostanze psicotrope nelle scuole secondarie di secondo grado, ai referenti scolastici è stato somministrato un questionario sulle attività di prevenzione universale e selettiva realizzata nell'anno scolastico 2012/2013.

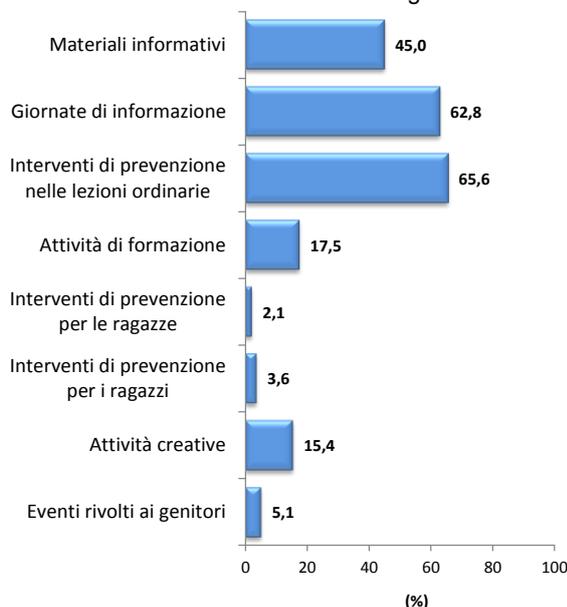
Su 462 scuole che alla data del 3 maggio 2013 avevano partecipato all'indagine, 363 (78,6%) avevano compilato anche il suddetto questionario, in relazione alle quali sono state svolte le analisi.

Nell'ambito della realizzazione di interventi di prevenzione al consumo di sostanze, il 7,9% delle scuole ha indicato l'attivazione di programmi di prevenzione secondo la metodologia MUSTAP (MUlti-session, STandardised, Printed programmes).

Questionario sulle attività di prevenzione svolte nelle scuole

Nell'anno scolastico 2012/2013 l'intervento di prevenzione sull'uso di sostanze psicotrope più diffuso nelle scuole secondarie sono risultate le lezioni ordinarie dedicate alla prevenzione (65,6%), seguito dalle giornate di informazione (62,8%) e dalla distribuzione di materiali informativi (45,0%) (Figura III.1.9).

**Figura III.1.9:** Distribuzione degli interventi di prevenzione universale sull'uso di sostanze psicotrope realizzati nelle scuole secondarie di secondo grado – A.S. 2012/2013



Interventi di prevenzione sull'uso di sostanze psicotrope:  
- 65,6% di scuole che hanno svolto interventi di prevenzione nelle lezioni ordinarie  
- 62,8% di scuole che hanno organizzato giornate di informazione  
- 45,0% di scuole che hanno divulgato materiale informativo

Fonte: Studio SPS-ITA 2013 – Dipartimento Politiche Antidroga

Nell'anno scolastico 2012/2013, il 45,0% degli istituti ha divulgato materiali informativi inerenti alla prevenzione sull'uso sostanze psicotrope.

Tra le scuole che hanno dichiarato di aver distribuito materiali informativi, i licei artistici e gli istituti d'arte hanno dedicato maggiore attenzione al consumo di alcol (100%), seguiti dagli istituti professionali (97,0%), mentre gli istituti tecnici si sono concentrati maggiormente sulla prevenzione all'uso di tabacco e farmaci, rispettivamente l'86,2% e il 25,9% (Tabella III.1.4).

Maggiore distribuzione di materiali informativi negli istituti tecnici

**Tabella III.1.4:** Distribuzione di materiali informativi nelle scuole secondarie di secondo grado per tipo di istituto e area di prevenzione – A.S. 2012/2013

Materiali Informativi		Licei ed ex - magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Licei artistici e istituti d'arte	Totale
Scuole	N	49	58	33	9	149
	%	45,0	46,8	45,2	36,0	45,0
Prevenzione alcol	N	45	54	32	9	140
	%	91,8	93,1	97,00	100	94,0
Prevenzione tabacco	N	43	48	32	7	130
	%	87,8	82,8	97	77,8	87,2
Prevenzione droga	N	41	50	30	8	129
	%	83,7	86,2	90,9	88,9	86,6
Prevenzione farmaci	N	18	15	20	2	55
	%	36,7	25,9	60,6	22,2	36,9
Totale(*)	N	147	167	114	26	454

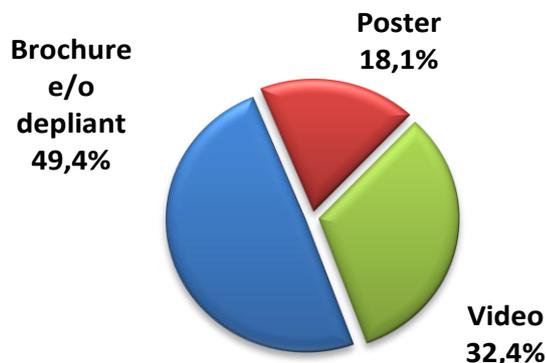
Distribuzione di materiali informativi nel 45,0% del campione di scuole intervistate

(\*) Il totale risulta inferiore alla somma delle singole aree di prevenzione, in relazione al conteggio multiplo di alcuni istituti in seguito alla distribuzione di materiali informativi per più aree di prevenzione

Fonte: Studio SPS-ITA 2013 – Dipartimento Politiche Antidroga

Il materiale informativo più distribuito negli istituti scolastici è stato la brochure e/o depliant con 49,4% delle preferenze di utilizzo (Figura III.1.10), con lieve variabilità tra tipologia d'istituto (42,1% nei licei artistici e istituti d'arte, 44,7% nei licei ed ex-magistrali, 51,9% negli istituti professionali, 52,9% negli istituti tecnici).

**Figura III.1.10:** Distribuzione di frequenza dei materiali informativi distribuiti nelle scuole secondarie di secondo grado – A.S. 2012/2013



Fonte: Studio SPS-ITA 2013 – Dipartimento Politiche Antidroga

Nell'anno scolastico 2012/2013, il 62,8% degli istituti ha organizzato delle giornate informative di prevenzione sull'uso sostanze psicotrope. In particolare, i licei artistici ed istituti d'arte risultano essere le scuole che hanno maggiormente utilizzato gli interventi formativi come forma di prevenzione (64,0%).

Il 62,8% degli istituti professionali hanno realizzato interventi informativi

Tra le scuole che hanno dichiarato di aver organizzato giornate di informazione, i licei artistici ed istituti d'arte hanno dedicato maggiore attenzione alla prevenzione sull'uso di alcol e droga (81,3%) e tabacco (75,0%)

**Tabella III.1.5:** Distribuzione delle giornate d'informazione effettuate nelle scuole secondarie di secondo grado per tipo di istituto e area di prevenzione – A.S. 2012/2013

Giornata di informazione		Licei ed ex - magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Licei artistici e istituti d'arte	Totale
Scuole	N	68	79	45	16	208
	%	62,4	63,7	61,6	64,0	62,8
Prevenzione alcol	N	52	62	35	13	162
	%	76,5	78,5	77,8	81,3	77,9
Prevenzione tabacco	N	48	59	34	12	153
	%	70,6	74,7	75,6	75,0	73,6
Prevenzione droga	N	50	61	35	13	159
	%	73,5	77,2	77,8	81,3	76,4
Prevenzione farmaci	N	25	27	27	4	83
	%	36,8	34,2	60	25	39,9
Di cui effettuate dalle forze dell'ordine	N	19	32	20	4	75
	%	27,9	40,5	44,4	25	36,1
Di cui effettuate da docenti esterni	N	55	51	34	9	149
	%	80,9	64,6	75,6	56,3	71,6
Totale(*)		175	209	131	42	557

(\*) Il totale risulta inferiore alla somma delle singole aree di prevenzione, in relazione al conteggio multiplo di alcuni istituti in seguito a giornate di prevenzione tenute sia dalle forze dell'ordine sia da docenti esterni

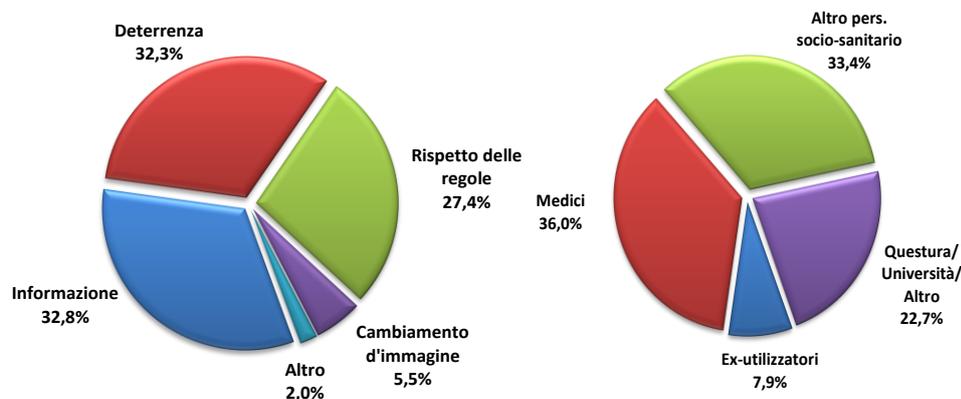
Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

Per quanto riguarda invece la docenza, il 71,6% delle scuole ha organizzato interventi di informazione tenuti da docenti esterni, con percentuali maggiori per i licei ed ex - magistrali (80,9%) (Tabella III.1.5).

L'80,9% dei licei ed ex-magistrali hanno coinvolto docenti esterni

Nell'ambito degli interventi informativi realizzati con il contributo di docenti esterni, sono stati coinvolti *Medici* nel 36,0%, nel 33,4% *Operatori socio-sanitari* (esclusi medici), nel 22,7% *Funzionari della Questura, Docenti Universitari ed infine Ex-consumatori* nel 7,9% (Figura III.1.11).

**Figura III.1.11:** Distribuzione degli interventi delle forze dell'ordine per tipo di obiettivo e distribuzione degli interventi effettuati da docenti esterni per tipologia di docente nelle scuole secondarie di secondo grado – A.S. 2012/2013



Fonte: Studio SPS-ITA 2013 – Dipartimento Politiche Antidroga

In generale tra le scuole che hanno organizzato giornate d'informazione, il 36,1% degli istituti ha coinvolto le forze dell'ordine nelle giornate di prevenzione; in particolare, invece, gli istituti tecnici si sono avvalsi maggiormente del supporto delle forze dell'ordine (44,4%) (Tabella III.1.5).

Il 44,4% degli istituti tecnici hanno coinvolto le Forze dell'Ordine

Per quanto riguarda invece le giornate informative organizzate dalle scuole, la partecipazione delle forze dell'ordine è stata prevista con la finalità dell'informazione nel 32,8%, della deterrenza nel 32,3% e del rispetto delle regole nel 27,4% (Figura III.1.11).

Dal punto di vista della metodologia didattica, gli interventi informativi sono stati svolti prevalentemente tramite *lezioni frontali* (32,1%) e *discussioni tra docente studente* (30,7%); meno frequenti gli interventi con maggiore interattività con gli studenti, in particolare *discussione tra pari* (20,3%) e *role playing, lavori di gruppo* (16,9%).

Nell'anno scolastico 2012/2013, il 65,6% degli istituti ha trattato argomenti di prevenzione nell'ambito delle lezioni ordinarie: gli istituti professionali e i licei ed ex-magistrali, hanno dedicato maggiore attenzione al consumo di alcol (rispettivamente 94,3% e 94,2%), seguono gli istituti tecnici che si sono dedicati maggiormente alla prevenzione al consumo di tabacco e droga (rispettivamente 92,5% e 98,1%) (Tabella III.1.6).

**Tabella III.1.6:** Distribuzione degli interventi di prevenzione svolti nell'ambito delle lezioni ordinarie nelle scuole secondarie di secondo grado per tipo di istituto e area di prevenzione – A.S. 2012/2013

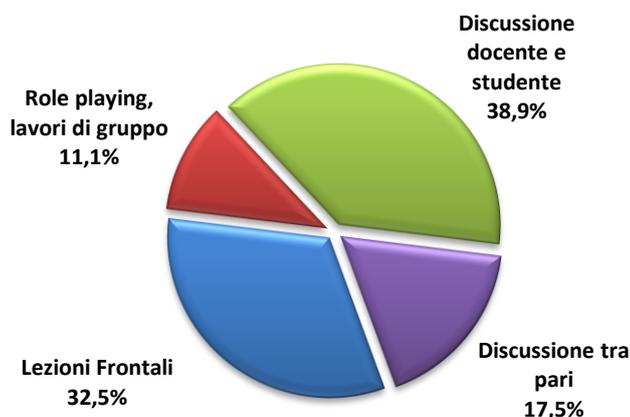
Interventi nelle lezioni ordinarie		Licei ed ex - magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Licei artistici e istituti d'arte	Totale
Scuole	N	69	80	53	15	217
	%	63,3	64,5	72,6	60,0	65,6
Prevenzione alcol	N	65	74	50	15	204
	%	94,2	92,5	94,3	100,0	94,0
Prevenzione tabacco	N	64	74	49	14	201
	%	92,8	92,5	92,5	93,3	92,6
Prevenzione droga	N	66	72	52	14	204
	%	95,7	90,0	98,1	93,3	94,0
Prevenzione farmaci	N	29	42	33	5	109
	%	42,0	52,5	62,3	33,3	50,2
Totale(*)	N	224	262	184	48	718

Il 72,6% degli istituti professionali hanno trattato argomenti di prevenzione nelle lezioni ordinarie

(\*) Il totale risulta inferiore alla somma delle singole aree di prevenzione, in relazione al conteggio multiplo di alcuni istituti in seguito allo svolgimento di più interventi per più aree di prevenzione

Fonte: Studio SPS-ITA 2013 – Dipartimento Politiche Antidroga

**Figura III.1.12:** Distribuzione della metodologia didattica utilizzata durante gli interventi di prevenzione svolti nell'ambito delle lezioni ordinarie effettuati nelle scuole secondarie di secondo grado – A.S. 2012/2013



Fonte: Studio SPS-ITA 2013 – Dipartimento Politiche Antidroga

Dal punto di vista della metodologia didattica utilizzata nelle lezioni ordinarie in cui sono stati trattati argomenti di prevenzione sulle sostanze psicotrope, gli interventi sono stati svolti prevalentemente tramite *discussioni tra docente e studente* (38,9%) e *lezioni frontali* (32,5%); meno frequenti gli interventi con maggiore interattività con gli studenti, in particolare *discussione tra pari* (17,5%) e *role playing, lavori di gruppo* (11,1%) (Figura III.1.12).

Il 17,5% delle scuole coinvolte nell'indagine ha organizzato attività di formazione sulle abilità personali e/o sociali con una discreta variabilità tra le diverse tipologie d'istituto (21,7% negli istituti tecnici, 19,2% negli istituti professionali, 12,8% nei licei ed ex-magistrali e 12,0% nei licei artistici e istituti d'arte) (Tabella III.1.7)

**Tabella III.1.7:** Distribuzione delle attività di formazione sulle abilità personali e/o sociali, non previsti dai programmi scolastici ordinari, organizzate nelle scuole secondarie di secondo grado per tipo di istituto e area di prevenzione – A.S. 2012/2013

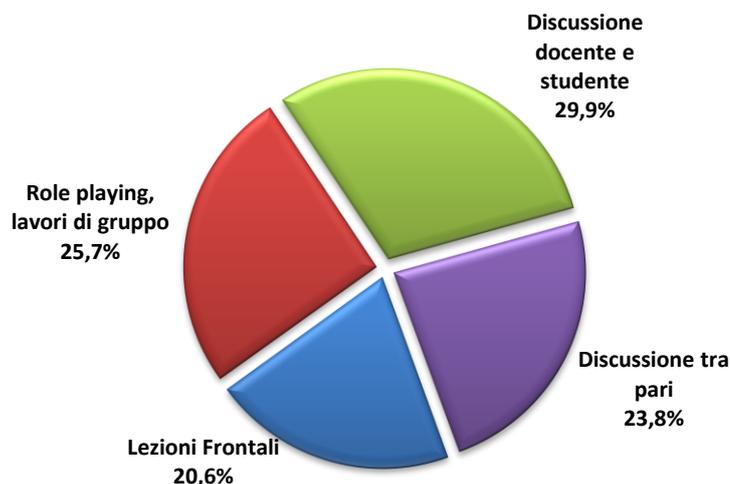
Attività di formazione		Licei ed ex - magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Licei artistici e istituti d'arte	Totale
Scuole	N	14	27	14	3	58
	%	12,8	21,8	19,2	12,0	17,5
Prevenzione alcol	N	12	24	12	3	51
	%	85,7	88,9	85,7	100,0	87,9
Prevenzione tabacco	N	11	25	12	3	51
	%	78,6	92,6	85,7	100,0	87,9
Prevenzione droga	N	12	25	11	3	51
	%	85,7	92,6	78,6	100,0	87,9
Prevenzione farmaci	N	8	12	8	1	29
	%	57,1	44,4	57,1	33,3	50,0
Totale(*)	N	43	86	43	10	182

Il 17,5% delle scuole ha organizzato attività di formazione sulle abilità personali

(\*) Il totale risulta inferiore alla somma delle singole aree di prevenzione, in relazione al conteggio multiplo di alcuni istituti in seguito allo svolgimento di più attività per più aree di prevenzione

Fonte: Studio SPS-ITA 2013 – Dipartimento Politiche Antidroga

**Figura III.1.13:** Distribuzione della metodologia didattica utilizzata nelle attività di formazione sulle abilità personali e/o sociali organizzate nelle scuole secondarie di secondo grado – A.S. 2012/2013



Fonte: Studio SPS-ITA 2013 – Dipartimento Politiche Antidroga

Dal punto di vista della metodologia didattica utilizzata nelle attività di formazione sulle abilità personali e/o sociali, gli interventi sono stati svolti in modo piuttosto uniforme tramite le metodologie proposte: *discussioni tra docente studente* (29,9%), *discussione tra pari* (23,8%), *lezioni frontali* (20,6%) e *role playing, lavori di gruppo* (25,7%) (Figura III.1.13).

Gli interventi di prevenzione mirati e differenziati per i maschi e femmine sono stati organizzati da 12 istituti per i maschi e 7 per le femmine, pur essendo istituti differenti (Tabella III.1.8).

Pochi gli interventi di prevenzione mirata solo al genere maschile o femminile

**Tabella III.1.8:** Distribuzione degli interventi di prevenzione sull'uso di sostanze psicotrope nelle scuole secondarie di secondo grado per tipo di istituto – A.S. 2012/2013

Interventi di prevenzione		Licei ed ex - magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Licei artistici e istituti d'arte	Totale
Per maschi	N	1	4	6	1	12
	%	0,9	3,2	8,2	4,0	3,6
Per femmine	N	1	2	4	0	7
	%	0,9	1,6	5,5	0,0	2,1

Fonte: Studio SPS-ITA 2013 – Dipartimento Politiche Antidroga

Il 15,4% del campione di scuole intervistate ha organizzato nell'istituto attività creative con finalità di prevenzione sulle sostanze psicotrope, con una distribuzione piuttosto uniforme tra le diverse tipologie di istituti (Tabella III.1.9).

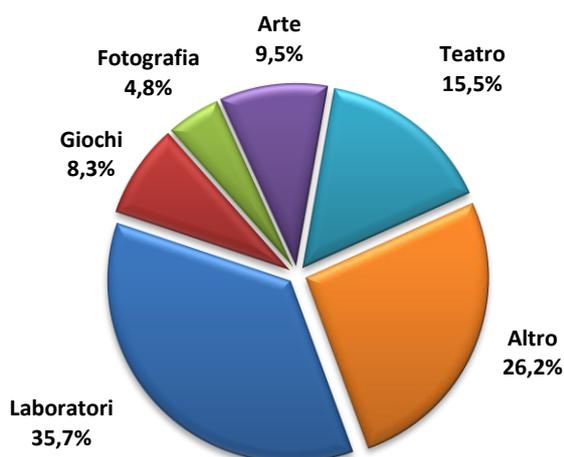
**Tabella III.1.9:** Distribuzione delle attività creative con finalità di prevenzione effettuate nelle scuole secondarie di secondo grado per tipo di istituto – A.S. 2012/2013

Attività creative volte alla prevenzione		Licei ed ex - magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Licei artistici e istituti d'arte	Totale
Scuole	N	17	23	9	2	51
	%	15,6	18,5	12,3	8,0	15,4

Fonte: Studio SPS-ITA 2013 – Dipartimento Politiche Antidroga

Il 15,4% delle scuole ha organizzato attività ricreative con finalità preventive

**Figura III.1.14:** Distribuzione delle attività creative volte alla prevenzione effettuate nelle scuole secondarie di secondo grado – A.S. 2012/2013



Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

Nel complesso degli istituti che hanno organizzato attività creative con finalità di prevenzione, la tipologia di attività creativa maggiormente proposta nelle varie scuole sono i laboratori (35,7%), seguiti da altro (26,2%), teatro (15,5%) e dall'arte (9,5%) (Figura III.1.14).

Nel 35,7% laboratori, nel 26,2% da altro, e nel 15,5% dal teatro

La percentuale di scuole in cui sono stati organizzati eventi rivolti ai genitori si colloca al 5%, maggiormente diffusi nei licei ed ex-magistrali d'arte (7,3%) (Tabella III.1.10).

**Tabella III.1.10:** Distribuzione degli eventi di prevenzione dell'uso di sostanze, organizzati per i genitori, per istituto e durata media (in ore) per evento – A.S. 2012/2013

Eventi d'informazione/prevenzione rivolti ai genitori		Licei ed ex - magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Licei artistici e istituti d'arte	Totale
Scuole	N	8	7	2	0	17
	%	7,3	5,6	2,7	0,0	5,1

Il 5,1% delle scuole ha organizzato interventi per i genitori

Fonte: Studio SPS-ITA 2013 – Dipartimento Politiche Antidroga

### III.1.3. Prevenzione selettiva verso gruppi a rischio

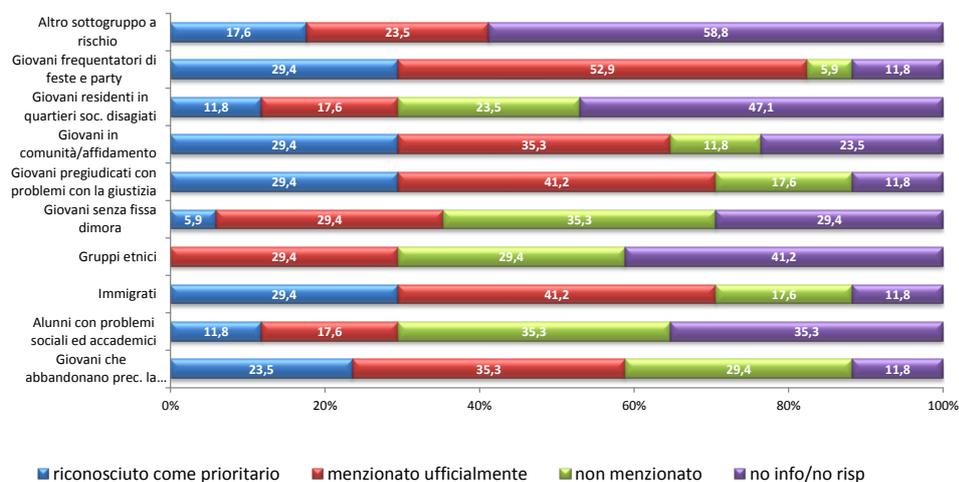
#### III.1.3.1 Gruppi a rischio

Nel corso del 2012, nei documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali, si è fatto maggiormente riferimento ai giovani frequentatori di feste e party, alle attività di prevenzione selettiva rivolta a immigrati ed ai giovani pregiudicati con problemi con la giustizia, indicate dall'88,2% delle Regioni e PP.AA (Figura III.1.14).

Particolare attenzione dichiarata per immigrati, giovani frequentatori di feste e party e giovani pregiudicati

Bassi i riferimenti espliciti alle voci, "altro sottogruppo a rischio" (41,2%) e gruppi etnici (58,8%).

**Figura III.1.15:** Distribuzione di riferimenti espliciti inerenti l'attività di prevenzione a **gruppi a rischio** nei documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali relativi al 2012.



Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Buono il numero totale di progetti di prevenzione selettiva e mirata attivi e/o conclusi da Regioni e PP.AA., nel complesso 215, comunque meno dell'anno precedente (dato 2011: 254) (figura III.1.16).

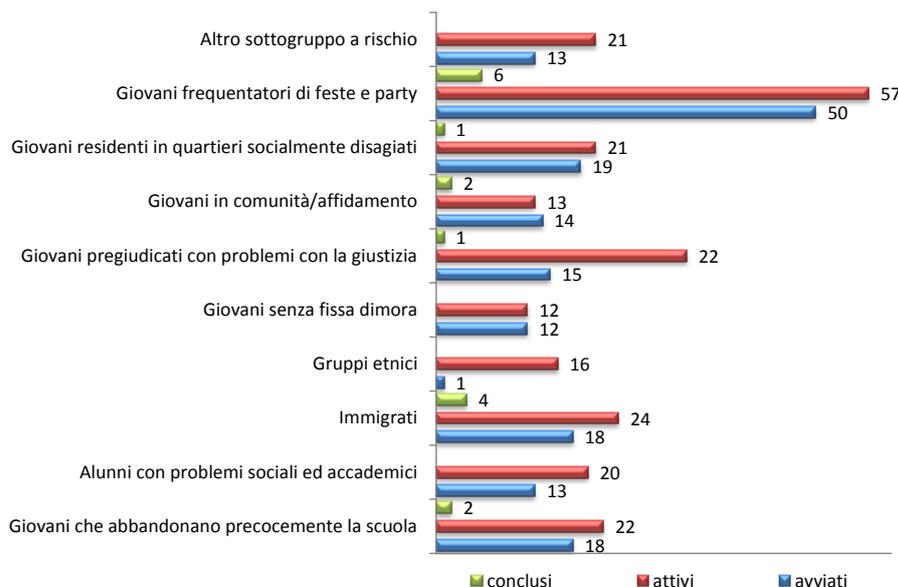
Oltre 200 progetti di prevenzione attivi

Il più alto numero di progetti avviati (50) è a beneficio dei giovani frequentatori di feste e rave party seguita da quella dei "giovani residenti in quartieri socialmente disagiati" (19).

Gli interventi di prevenzione rivolti ai diversi gruppi a rischio sono stati svolti in prevalenza presso strutture/servizi dedicati.

Il maggior numero di piani attivi nel 2012 è stato indicato per "giovani frequentatori di feste e party" (57), seguito da quelli rivolti ad immigrati (24) e giovani che abbondano precocemente la scuola e giovani pregiudicati con problemi con la giustizia (22).

**Figura III.1.16:** Numero di piani avviati, attivi e/o conclusi nel 2012, relativi ai progetti di prevenzione selettiva rivolta a gruppi a rischio



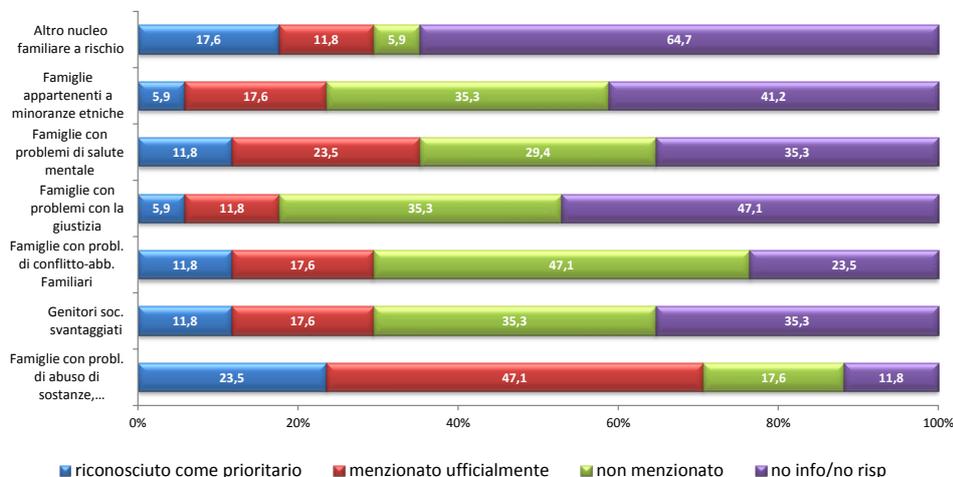
Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

### III.1.3.2 Famiglie a rischio

Per quanto riguarda la prevenzione selettiva a livello di nucleo familiare, tutte le categorie hanno riferimenti espliciti nei documenti ufficiali sopra il 50% ad esclusione di “altro nucleo familiare a rischio oggetto di interventi di prevenzione selettiva e mirata” (Figura III.1.17).

Meno attenzione dichiarata ad “altri nuclei familiari”

**Figura III.1.17:** Distribuzione di riferimenti espliciti inerenti l'attività di prevenzione alle famiglie nei documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali relativi al 2012



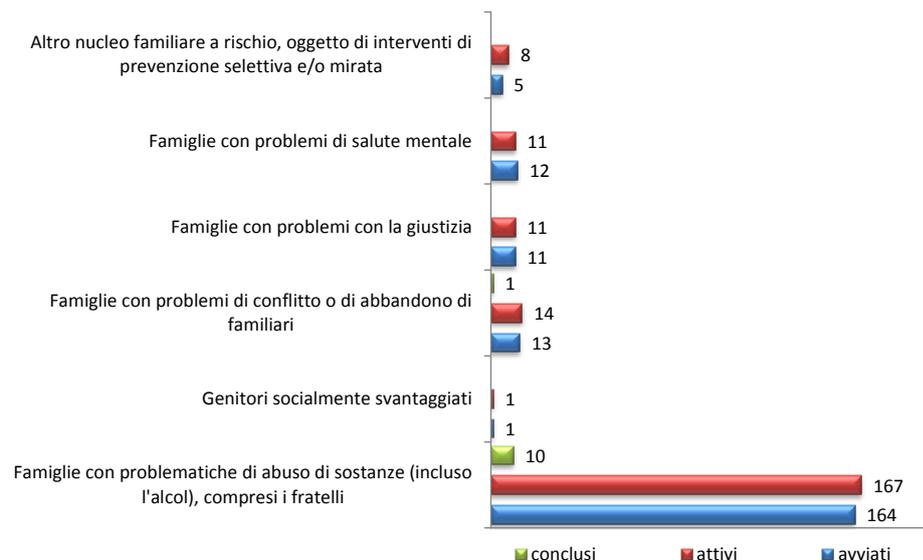
Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Le Regioni e PP.AA. hanno complessivamente 212 piani attivi relativi ai progetti di prevenzione selettiva rivolta alle famiglie, più del doppio del 2011 (dati 2011: 98) concentrati per quasi l'80% nelle “famiglie con problematiche di abuso di sostanze (incluso l'alcol), compresi i fratelli” (Figura III.1.18).

Anche per quanto riguarda le famiglie a rischio, gli interventi di prevenzione sono stati svolti in prevalenza presso strutture/servizi dedicati.

212 progetti di prevenzione selettiva sulle famiglie: 167 per famiglie con problematiche di abuso di sostanze

**Figura III.1.18:** Numero di piani avviati, attivi e/o conclusi nel 2012, relativi ai progetti di prevenzione selettiva rivolta alle famiglie



Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

**Tabella III.1.11:** Importo complessivo finanziato per i progetti di prevenzione selettiva e mirata nelle Regioni e PP.AA 2012 e confronto con il 2011

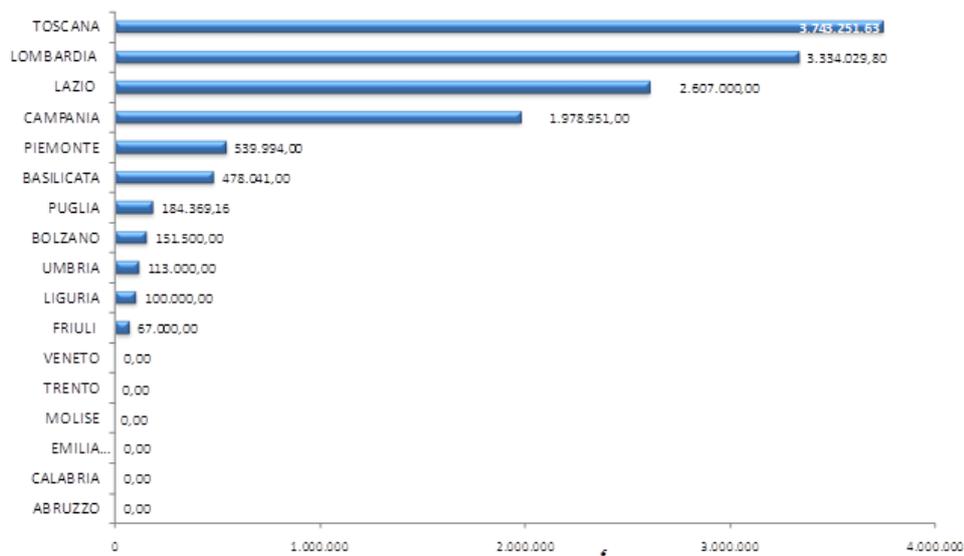
Regioni	Importo	%	Δ % 2012/2011*
Abruzzo	0,00	-	-100,0
Basilicata	478.041,00	3,6	-93,8
Bolzano	151.500,00	1,1	-61,7
Calabria	0,00	-	-100,0
Campania	1.778.951,00	14,9	11,2
Emilia – Romagna	0,00	-	-100,0
Friuli Venezia Giulia	67.000,00	0,5	-73,2
Lazio	2.607.000,00	19,6	=
Liguria	100.000,00	0,8	66,7
Lombardia	3.334.029,80	25,1	=
Marche	Dati richiesti e non forniti		
Molise	0,00	-	=
Piemonte	539.994,00	4,1	50,0
Puglia	184.369,16	1,4	-62,5
Sardegna	Dati richiesti e non forniti		
Sicilia	Dati richiesti e non forniti		
Toscana	3.743.251,63	28,2	-4,5
Trento	0,00	-	-
Umbria	113.000,00	0,8	-9,1
Valle d'Aosta	Dati richiesti e non forniti		
Veneto	0,00	0,0	-
<b>Totale</b>	<b>13.297.136,59</b>	<b>100</b>	<b>-33,1</b>

Più di 13 milioni investiti dalle Regioni in prevenzione selettiva (-33,1% rispetto al 2011)

\*I progetti finanziati possono avere anche durata pluriennale

Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

**Figura III.1.19:** Importo complessivo finanziato per i progetti di prevenzione selettiva e mirata nelle Regioni e PP.AA. Anno 2012



Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

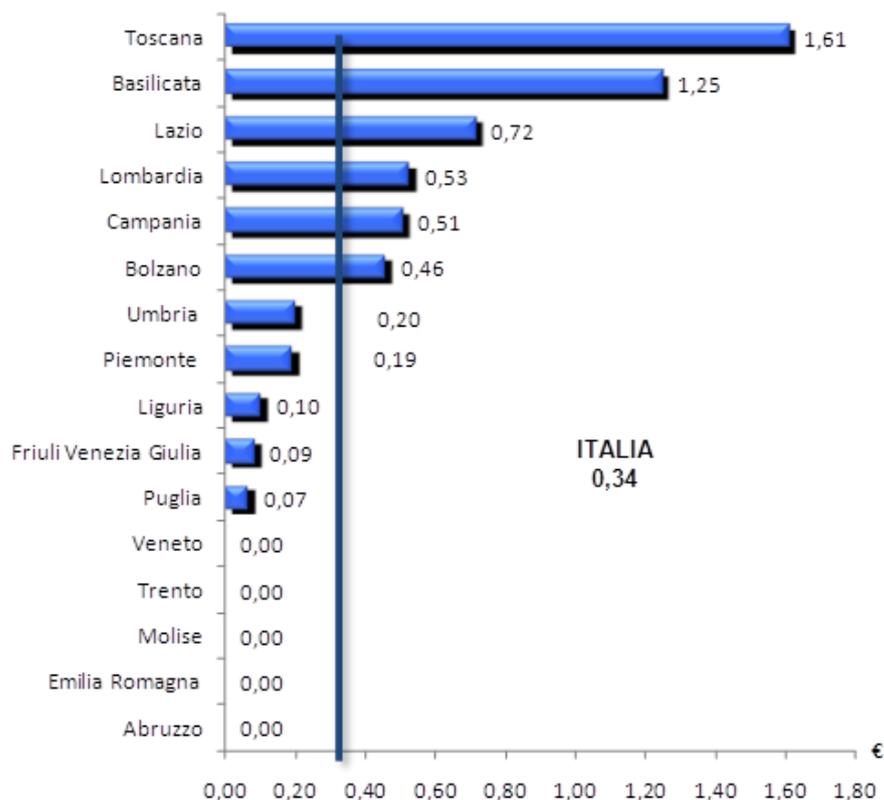
Nella Tabella III.1.11 sono state riportati gli importi finanziati dalle Regioni e PP.AA sia per progetti di prevenzione selettiva su gruppi a rischio sia mirata a gruppi specifici, a valere sul Fondo Sociale Regionale e/o su altri canali di finanziamento pubblico specifico con sviluppo operativo interamente o parzialmente attivo nel 2012.

Nel complesso sono stati finanziati più di 13 milioni di Euro, (decremento del 33,1% rispetto al 2011) principalmente nelle regioni Toscana (28,2%), Lombardia (25,1% del totale) e Lazio (19,6%).

Rispetto all'anno 2011, sulla base dei dati a disposizione, ben cinque regioni non hanno dichiarato finanziamenti o li hanno ridotti di oltre il 90% , solo Campania, Liguria e Piemonte hanno incrementi in questa area.

Facendo il raffronto con la popolazione 15-64 anni (Figura III.1.20) primeggiano Toscana e Basilicata con valori superiori ad 1 € pro capite, sopra la media nazionale anche Lazio, Lombardia, Campania e Provincia Autonoma di Bolzano.

**Figura III.1.20:** Importo pro capite in € per popolazione 15-64 anni investito in prevenzione selettiva nelle Regioni e PP.AA. Anno 2012



Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

### III.1.3.3 Nelle scuole

Nell'ambito della prevenzione selettiva sull'uso di sostanze stupefacenti, l'utilizzo di protocolli e/o criteri standard per l'individuazione precoce degli studenti con comportamenti a rischio relativamente all'uso di sostanze psicotrope è stato indicato dal 5,1% circa del campione di scuole intervistate: per gli istituti professionali il 6,8%, per i licei ed ex-magistrali 5,5%, per gli istituti tecnici 4,8% ed infine per i licei artistici ed istituti d'arte non è stata eseguita nessuna prevenzione selettiva dell'uso di stupefacenti.

Il 47,1% di questi istituti usufruisce di *centri d'ascolto* per la realizzazione degli interventi di prevenzione selettiva, il 29,4% usa *provvedimenti interni* attuati nella scuola e il 17,6% ha attivato *protocolli d'intesa con enti esterni*. Inoltre nel 58,3 di queste scuole sono presenti *referenti per l'educazione alla salute* di riferimento per tali problematiche e nel 41,7% *psico-pedagogisti*.

Altre iniziative di prevenzione selettiva all'uso di sostanze psicotrope, rivolte a studenti con elevato rischio di abbandono scolastico, sono state realizzate da 36 istituti (10,9% degli istituti rispondenti al questionario di prevenzione), con una maggior diffusione negli istituti professionali (15,1%), seguiti dagli istituti tecnici (10,5%), licei ed ex-magistrali (9,2%) e licei artistici e istituti d'arte (8,0%).

L'86,1% di queste scuole hanno attuato *servizi di psicologia educativa ai quali vengono indirizzati o si rivolgono direttamente studenti con queste problematiche*, e il 30,6% *corsi di formazione per gli insegnanti*, e distribuzione di *linee guida sulle modalità per come riconoscere gli allievi problematici, compresi i soggetti che fanno uso di droga*.



